

# Informativa Pubblica

(Terzo Pilastro)

31 Dicembre 2014

Sigla Srl

**Sigla Credit**

## Indice del documento

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....</b>	<b>4</b>
Informativa Qualitativa.....	4
Informativa Quantitativa .....	6
<b>TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI GENERALI .....</b>	<b>9</b>
Informativa Qualitativa.....	9
Informativa Quantitativa .....	11
<b>TAVOLA 3: RISCHIO DI CREDITO – INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO .....</b>	<b>15</b>
Informativa Qualitativa.....	15
Informativa Quantitativa .....	15
<b>TAVOLA 4: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>16</b>
Informativa Qualitativa e Quantitativa .....	16
<b>TAVOLA 5: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....</b>	<b>17</b>
Informativa Qualitativa e Quantitativa .....	17
<b>TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO .....</b>	<b>18</b>
Informativa Qualitativa.....	18
Informativa Quantitativa .....	18

## Premessa

Le “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’”Elenco Speciale”, emanate con la Circolare 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, definiscono i criteri e i requisiti che gli Intermediari Finanziari iscritti all’Elenco Speciale ex art. 107 del TUB devono seguire e rispettare nel corso della loro attività. In particolare, il 7° aggiornamento, rilasciato il 9 luglio 2007, ha ridefinito organicamente la disciplina prudenziale, a seguito delle modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale. La nuova normativa si focalizza su “tre pilastri” previsti dalla disciplina di Basilea; nel dettaglio:

1. il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi propri dell’attività finanziaria, definendo metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali con differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
2. il secondo richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che deve essere documentato, formalizzato, soggetto a revisione periodica ed approvato dagli organi societari;
3. il terzo, infine, introduce specifici obblighi di informativa al pubblico, riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

La disciplina è ispirata ad un generale criterio di proporzionalità che, tenendo conto delle differenze esistenti tra gli Intermediari, ad esempio sotto il profilo dimensionale ed organizzativo, definisce regole e richiede interventi in linea con le specificità di ciascun soggetto.

La presente informativa segue lo schema indicato dalla normativa di riferimento ed è pubblicata sul sito internet: [www.siglacredit.it](http://www.siglacredit.it)

## Tavola 1: Adeguatezza Patrimoniale

### *Informativa Qualitativa*

Sigla S.r.l. (di seguito “Sigla”, o “Società”), secondo quanto definito dalla Circolare 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, rientra negli intermediari di Classe 3 in quanto a dimensioni e complessità operativa, non adottando sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali autorizzati da Banca d’Italia, propri degli intermediari di Classe 1, e non presentando un attivo superiore a 3,5 miliardi di euro (come richiesto per i soggetti di Classe 2).

Il processo ICAAP adottato da Sigla, ai fini della determinazione della propria adeguatezza patrimoniale, è suddiviso nelle seguenti fasi:

- a. identificazione dei rischi connessi con la propria operatività;
- b. gestione, misurazione e valutazione dei rischi sopra individuati, sia in ottica attuale, alla data del 31 dicembre 2014, sia prospettica, valutando l’evoluzione dell’attività della Società, e sia in ipotesi di stress, stimando l’impatto di eventi eccezionali ma inattesi.

Nello specifico l’analisi è focalizzata su:

- il rischio di credito e controparte ed il rischio operativo, ossia i rischi di “primo pilastro”, utilizzando per la quantificazione, rispettivamente, il metodo standardizzato semplificato ed il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Dal momento che la Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, il rischio di mercato non è applicabile;
- i rischi di “secondo pilastro”, quali:
  - i. il rischio di concentrazione: poiché la totalità dei finanziamenti verso la clientela erogati da Sigla hanno come controparte soggetti facenti parte del comparto Famiglie consumatrici, così come definito dalla Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la composizione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale” emanata da Banca d’Italia, non si ritiene significativa l’esposizione di tale distribuzione. Viene effettuata comunque un’analisi della ripartizione territoriale del portafoglio crediti in capo alla Società;
  - ii. il rischio di tasso di interesse: deriva da potenziali variazioni nei tassi d’interesse in attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (poiché quest’ultimo non è presente) ed è misurato con riferimento sia alle attività che alle passività del portafoglio immobilizzato.  
Secondo quanto indicato nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 (ultimo aggiornamento), sul portafoglio gestito non vi è alcun requisito di copertura, ma unicamente una soglia di attenzione fissata al 20% del patrimonio di vigilanza, sulla base dello schema semplificato proposto da Banca d’Italia, ipotizzando uno shock di tasso pari a 200 punti base. Per la gestione di tale profilo di rischio, inoltre, il Consiglio di

- Amministrazione ha definito specifiche regole entro cui la Tesoreria, di concerto con la Direzione Amministrazione e Finanza, può adottare gli interventi ritenuti necessari per la copertura del rischio. Questi principi sono stati definiti in termini di strategia e modalità di gestione del rischio e attività di monitoraggio del rischio;
- iii. il rischio di liquidità: Banca d'Italia non ha fissato particolari limiti, ma richiede agli intermediari di garantire, con il loro operato, un adeguato planning, la gestione ed il monitoraggio della liquidità. In tal senso, Sigla ha adottato una politica di rischio prudente, volta ad evitare che la gestione della cassa possa rappresentare una criticità.  
In termini di gestione, in primo luogo, è predisposto, in sede di definizione del budget annuale, il cash flow budget mensilizzato, sulla base del quale si produce una previsione dell'assorbimento di liquidità da parte della Società. In secondo luogo si procede ogni mese al raffronto tra cash flow previsionale e cash flow consuntivo per individuare eventuali divergenze.  
Nell'eventualità che la liquidità generata non fosse sufficiente a coprire l'intero fabbisogno, in sede di approvazione del budget, il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad individuare l'intervento ritenuto più opportuno, scegliendo fra un aumento di capitale, il ricorso ad un finanziamento da parte del socio unico o di un istituto di credito partner;
  - iv. il rischio strategico/di business: è gestito e mitigato in Sigla dalla presenza di un servizio di monitoraggio volto, da un lato, ad individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle proiezioni del piano industriale e, dall'altro, ad analizzare i dati di mercato e supportare il vertice nella definizione delle eventuali misure correttive;
  - v. il rischio reputazionale: è gestito e mitigato in Sigla da un'attenta gestione di tutto quanto rileva la trasparenza e la correttezza sia nella gestione dei rapporti con la clientela sia nella gestione dei rapporti con i partner commerciali. Per la mitigazione del rischio reputazionale sono state intraprese azioni che consentono di ridurre la probabilità di accadimenti che possono peggiorare la reputazione aziendale. In particolare vengono monitorati i reclami della clientela e i ricorsi all'Arbitrato Finanziario e Bancario.
- c. Misurazione del capitale interno secondo la metodologia semplificata del building block, riconciliazione con il patrimonio di vigilanza e autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sempre in ottica attuale e prospettica.

### ***Informativa Quantitativa***

a) *Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.*

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite in conseguenza del mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

In linea con la propria classe di appartenenza, il metodo di misurazione utilizzato da Sigla è lo standardizzato semplificato. Il requisito patrimoniale così calcolato alla data del 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 6.757.923.

**Tabella 1: Rischio di Credito**

<b>Classe di Attività</b>	<b>Ponderazione</b>	<b>Nominale</b>	<b>Ponderato</b>	<b>Requisito Patrimoniale</b>
Esposizione vs Intermediari (inferiore a 3 mesi)	20%	399.919	79.984	4.799
Esposizione vs Intermediari (superiore a 3 mesi)	100%	401.193	401.193	24.072
Esposizione vs Imprese non Finanziarie	100%	1.140.417	1.140.417	68.425
Esposizione al Dettaglio	75%	57.636.712	43.227.534	2.593.652
Esposizione Scadute	150%	42.084.946	63.127.419	3.787.645
Altre Esposizioni	0%	8.317.690	0	0
Altre Esposizioni	100%	4.655.497	4.655.497	279.330
<b>Totale</b>		<b>114.636.374</b>	<b>112.632.043</b>	<b>6.757.923</b>

b) *Requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte.*

Particolare fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte, ossia la probabilità che in una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, la controparte risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. A differenza del rischio di credito, dove la probabilità di perdita è in capo al solo soggetto erogante, il rischio di controparte crea normalmente un rischio che ricade su tutte le parti coinvolte, in quanto il valore di mercato della transazione può essere sia positivo che negativo.

I contratti derivati stipulati per la copertura del rischio di tasso d'interesse si sono conclusi al 30 giugno 2014 e quindi Sigla non è più soggetta a tale tipologia di rischio.

c) *Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, separatamente per:*

- *le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:*
  - i. *rischio di posizione;*
  - ii. *rischio di regolamento;*
  - iii. *rischio di controparte;*
  - iv. *rischio di concentrazione;*
- *le altre attività;*
  - v. *rischio di cambio;*
  - vi. *rischio di posizione in merci.*

Sigla, non operando in valuta e non mantenendo posizioni di trading, non è soggetta a tale tipologia di rischio.

*d) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.*

Il rischio operativo è connesso ad eventuali perdite o danni alla società o a terzi derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, sistemi interni e risorse umane, o da eventi di natura esogena. E' incluso il rischio legale, che comprende fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni, derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ma non il rischio strategico e quello reputazionale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base (Basic Indicator Approach), ossia applicando il coefficiente del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. Alla data del 31 dicembre 2014 tale rischio è pari ad euro 995.698

**Tabella 2: Rischio Operativo**

	2012	2013	2014
Margine di Intermediazione	6.316.194	7.532.798	6.064.973
Media	6.637.988		
Metodo Base (%)	15%		
<b>Requisito Patrimoniale</b>	<b>995.698</b>		

*e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:*

- ✓ *Patrimonio di base;*
- ✓ *Patrimonio supplementare;*

**Patrimonio di vigilanza complessivo.**

**Tabella 3: Patrimonio di Vigilanza**

31.12.2014	(€)
Patrimonio di base	24.743.890
Patrimonio supplementare	0
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>24.743.890</b>

f) *Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)*

Tabella 4: Tier 1 Ratio

<b>31.12.2014</b>	<b>(%)</b>
Coefficiente patrimoniale di base	19,14%
Coefficiente patrimoniale totale	19,14%

g) *Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello*

Il patrimonio di vigilanza di 3° livello di Sigla alla data del 31 dicembre 2014 è pari a zero.



## Tavola 2: Rischio di Credito – Informazioni Generali

### *Informativa Qualitativa*

In base a quanto stabilito nella Circolare 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti:

- le sofferenze sono esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- gli incagli sono esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate sono esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, revisione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- le esposizioni scadute sono esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni.

Si definiscono esposizioni “deteriorate” le esposizioni che ricadono nelle categorie delle sofferenze, degli incagli, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole stabilite in precedenza.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle categorie previste da Banca d'Italia (sofferenza, incagli, ristrutturati ed esposizioni scadute) sulla base della normativa dello stesso Organo di Vigilanza applicabile agli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'ex art. 107 del TUB e alla forma del credito al consumo.

In particolare per Sigla, la classificazione avviene tecnicamente attraverso l'utilizzo d'indicatori (come, a titolo d'esempio, il numero di rate scadute) aggiornati in modo automatico dal sistema gestionale.

L'attività di classificazione dei crediti nelle diverse categorie di rischio è quindi completamente veicolata da criteri di classificazione predefiniti presentando come unico elemento di discrezionalità il rischio operativo associato alla gestione del processo.

La metodologia di svalutazione dei crediti verso clientela è differenziata sulla base del prodotto; in particolare, il management applica due diversi metodi di calcolo della svalutazione del portafoglio generato da Sigla S.r.l. poiché i portafogli presentano caratteristiche diverse.

La metodologia di svalutazione dei crediti verso clientela derivanti dall'attività di erogazione di prestito personale è omogenea per i portafogli di crediti in bilancio, ossia quello generato da Sigla S.r.l. e quello generato dalla ex Sigla Finanziaria S.r.l. (società incorporata nel 2011, già controllata da Sigla Srl al 100%); infatti entrambi ad oggi non sono più alimentati da nuove erogazioni e presentano un tenor medio residuo ormai limitato.

Il management ha proceduto "all'impairment" dei crediti sviluppando un modello di LGD (Loss Given Default) approvato dal CdA, che stratifica il portafoglio per caratteristiche socio demografiche del cliente e per qualità del credito, determinando poi la svalutazione sulla base stima dei risultati attesi delle attività di recupero, giudiziale e stragiudiziale, per così come da *performance* storica.

La metodologia di svalutazione dei crediti verso clientela derivanti dall'attività di erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello Stipendio si differenzia in funzione della forma tecnica con cui l'attività di erogazione dei crediti è finanziata.

L'attività di erogazione odierna è finanziata con la Cessione Pro – Soluta dei receivables e quindi non prevede alcun accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti. Gli unici accantonamenti effettuati interessano il Fondo Rischi ed Oneri con la finalità di coprire l'unica forma di rischio cui è esposta la Società con questa forma tecnica ovvero il rischio di frode.

Con riferimento al portafoglio erogato fino al 2013 e finanziato con la forma tecnica del Plafond commerciale con Garanzia di "riscosso per non riscosso", il management della Società ha sviluppato ed approvato in CdA il Modello di determinazione del fondo che prevede la quantificazione:

- del Rischio di Mancato indennizzo (rifiuto) da parte delle compagnie assicurative per errato perfezionamento del contratto e/o gestione del sinistro: la metodologia utilizzata è di tipo statistico e fa riferimento alle serie storiche delle performance registrate dalla società nel corso di 7 anni di gestione del prodotto;
- in modo del tutto residuale, delle altre tipologie di rischio di natura prettamente operativa e legate a fattori di natura esogena non correlabili a specifiche casistiche e per i quali non risulta possibile identificare e classificare delle classi di rischio univoche se non per mezzo di un'analisi monografica.

**Informativa Quantitativa**
**Tabella 5: Esposizioni creditizie verso la clientela ( valori lordi e netti)**

Tipologie di esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>63.810.171</b>	<b>(21.725.223)</b>	-	<b>42.084.947</b>
- Sofferenze	46.125.849	(17.254.146)	-	28.871.703
- Incagli	6.346.539	(2.366.120)	-	3.980.419
- Esposizioni ristrutturate	2.101.685	(28.215)	-	2.073.469
- Esposizioni scadute deteriorate	9.236.098	(2.076.742)	-	7.159.356
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>63.810.171</b>	<b>(21.725.223)</b>	-	<b>42.084.947</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.253.664		-	1.253.664
- Altre esposizioni	57.303.765		-	57.303.765
<b>Totale B</b>	<b>58.557.430</b>	-	-	<b>58.557.430</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>122.367.600</b>	<b>(21.725.223)</b>	-	<b>100.642.377</b>

Tabella 6: Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari ( valori lordi e netti)

Tipologie di esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.560.177	-	-	1.560.177
<b>Totale B</b>	<b>1.560.177</b>	-	-	<b>1.560.177</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.560.177</b>	-	-	<b>1.560.177</b>

Tabella 7: Esposizioni creditizie verso la clientela ( valori lordi e netti)

Area geografica / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Nord -Ovest	21.223.745	5.020.808	16.202.937
Nord - Est	12.994.353	2.768.894	10.225.459
Centro	21.327.332	5.438.686	15.888.645
Sud	18.134.496	5.107.524	13.026.971
Isole	9.409.263	2.499.109	6.910.154
<b>Totale</b>	<b>83.089.188</b>	<b>20.835.021</b>	<b>62.254.167</b>

Tabella 8: Classificazione dei crediti verso la clientela per vita residua

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2014	2013	2014	2013
- fino a 3 mesi	4.099.293	2.897.421	19.185.723	17.818.942
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.433.219	3.251.603	7.384.694	4.133.121
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	4.036.226	8.179.896	13.925.961	22.032.781
- oltre 5 anni	452.491	447.795	1.588.570	3.207.311
durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.021.229</b>	<b>14.776.715</b>	<b>42.084.947</b>	<b>47.192.156</b>

Tabella 9: Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazione in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>20.835.021</b>	<b>3.349.054</b>	-	<b>630.442</b>	<b>20.690</b>	<b>2.096.405</b>	-	<b>645.731</b>	<b>315.538</b>	<b>52.405</b>	<b>21.725.127</b>
<i>Prestiti personali</i>	<i>20.835.021</i>	<i>1.367.692</i>		<i>630.442</i>	<i>20.690</i>	<i>2.096.405</i>		<i>645.731</i>	<i>315.538</i>	<i>52.405</i>	<i>19.743.765</i>
- sofferenze	17.824.952	926.862		518.986		1.738.026		5.637	252.891	20.101	17.254.145
- incagli	2.792.718	386.811		24.606		220.824		533.266	59.581	24.345	2.366.119
- esposizioni ristrutturate	58.083	7.961		70.146	20.690	110.913		17.431	93	227	28.215
- esposizioni scadute	159.268	46.059		16.703		26.642		89.398	2.973	7.732	95.286
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-		-	-	-		-	-	-	-
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
<i>Cessione del quinto</i>	-	<i>1.981.362</i>		-	-	-		-	-	-	<i>1.981.362</i>
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute		<i>1.981.362</i>									<i>1.981.362</i>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-										-
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
<b>Totale</b>	<b>20.835.021</b>	<b>3.349.054</b>		<b>630.442</b>	<b>20.690</b>	<b>2.096.405</b>		<b>645.731</b>	<b>315.538</b>	<b>52.405</b>	<b>21.725.127</b>

### **Tavola 3: Rischio di Credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

#### ***Informativa Qualitativa***

Per la determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito Sigla utilizza il metodo standardizzato semplificato. Per questo motivo, le informazioni richieste nel presente paragrafo non sono applicabili alla società.

#### ***Informativa Quantitativa***

Per la determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito Sigla utilizza il metodo standardizzato semplificato. Per questo motivo, le informazioni richieste nel presente paragrafo non sono applicabili alla Società.

## **Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio**

### *Informativa Qualitativa e Quantitativa*

Sigla, ai fini regolamentari e della determinazione del Capitale interno, utilizza il metodo standardizzato semplificato e non utilizza tecniche di attenuazione del rischio.

A tale proposito si specifica comunque che, con particolare riferimento ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio, sono presenti dei fattori di attenuazione del rischio di credito utilizzati internamente poiché previsti dalla normativa applicabile a tale prodotto (dal decreto del Presidente della Repubblica 180 del 1950 e successive modifiche), quali:

- Tfr
- Coperture assicurative (vita ed impiego)



**Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione***Informativa Qualitativa e Quantitativa*

L'informativa richiesta non è applicabile a Sigla, poiché la società non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

## Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

### *Informativa Qualitativa*

Il rischio di tasso deriva da potenziali variazioni nei tassi d'interesse in attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ed è misurato con riferimento sia alle attività sia alle passività del portafoglio immobilizzato.

Secondo quanto indicato nella Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, sul portafoglio gestito non vi è alcun requisito di copertura ma unicamente una soglia di attenzione fissata al 20% del patrimonio di vigilanza. Per determinare tale soglia, si fa riferimento allo schema semplificato proposto da Banca d'Italia ipotizzando uno shock di tasso pari a 200 punti base. Il calcolo dell'indice di rischiosità viene effettuato una volta l'anno con riferimento alla situazione al 31 dicembre.

### *Informativa Quantitativa*

Alla data del 31 dicembre 2014 l'indice di rischiosità per la Società è pari al 3,18%, al di sotto della soglia di attenzione individuata da Banca d'Italia.

**Tabella 10: Indice di Rischiosità**

ESPOSIZIONE AL RISCHIO TASSO D'INTERESSE	31.12.2014
A) ESPOSIZIONE NETTA	785.780
B) PATRIMONIO DI VIGILANZA	24.743.890
C) INDICE DI RISCHIOSITA' (A/B)	3,18%